CRONACA DI PRATO

Caccia e cacciatori

E' a tutti noto che la selvaggina nobile stanziale è in questi ultimi tempi fortemente diminuita, tanto da pregiudicare seriamente l'esercizio della caccia e conseguentemente tutti quegli introiti industriali e governativi che ad essa sono legati.

Come rimediare a tale stato di cose?

Aumentando il patrimonio faunistico stanziale, nelle limitate possibilità nazionali. Dico limitate possibilità, poichè rarissimi sono gli allevamenti sia esteri che nazionali rimasti, che possono cedere la selvaggina nobile stanziale, onde distribuirla nelle immense zone rimaste del tutto o quasi sprovviste. Occorre quindi che ogni paese, città, provincia, regione, si organizzi seriamente per conto proprio e faccia suo, il problema nazionale della ricostruzione o del ripopolamento e che dovrà poggiare essenzialmente sui seguenti punti principali:

1.o) Eliminare il più possibile il bracconiere di città e di campagna — 2.o) Delimitare nelle campagne più adatte «Zone di ripopolamento e di protezione della selvaggina» — 3.o) Far rispettare scrupolosamente tutte quelle norme inerenti la protezione della selvaggina, specialmente nella stagione delle cove e dello sviluppo.

Ma come, e da chi, debbono essere fatti rispettare questi tre punti fondamentali? Dai «veri» consigli delle Società Cacciatori, eletti dai cacciatori stessi.

Ne consegue che ogni gruppo o raggruppamento di cacciatori deve avere un consiglio di persone serie, giuste, volenterose, soprattutto tecniche in materie venatoria elette dalla maggioranza totale dei cacciatori e quindi di tutta loro fiducia.

Esistono oggi Società con consigli veramente eletti dalla maggioranza dei cacciatori? e quindi Consigli veramente democratici? «No!».

Può sembrare che ogni consiglio sia democraticamente già eletto, perchè già rinnovato fino dal 1944-45, ma tali consigli non riscuotono la fiducia dei cacciatori stessi, o solamente di una minimissima parte di essi e quindi di democratico in sè, non hanno più «Niente».

Accade infatti, che in ogni paese o città, è la solita combriccola di dieci o quindici persone, più o meno interessate e che bazzica il tal negozio utensili da caccia, o il tal bar o caffè, che si propongono scambievolmente e cavallerescamente di far parte del nuovo consiglio; ne resulta così una lista elettorale di dieci o quindici nomi (loro stessi) che subito viene messa alla approvazione di una minimissima parte di cacciatori poichè, (e questo è errore dei cacciatori stessi) il cacciatore è uso dare importanza alla caccia e non alla elezione del consiglio, che deve poi, proteggere e dirigere questa caccia; in maniera che solamente una bassissima percentuale, che non supera mai il 20 per cento del numero degli iscritti alla sezione, accorre alle urne; ed il consiglio così approvato entra in carica: inizia qualche discussione, fa due o tre adunanze, parla confusamente di tutto ma non combina niente, e non può riuscire a combinare niente, perchè non ha forza. Non ha forza; perchè gli mancano le adesioni e la fiducia degli altri 80 per cento dei cacciatori non votanti, e di conseguenza ogni loro iniziativa resta vuota, inascoltata, non sentita e spesso non approvata.

E allora come si fa?

Si debbono fare elezioni generali sul serio, si deve dare a tutti il modo e la possibilità di votare e di eleggere uno o due rappresentanti della propria personalità o categoria civile.

E quando?

Nel momento preciso che il cacciatore pensa alla caccia e cioè nel mese di giugno, allorchè tutti rinnuovano la licenza di caccia ed il cacciatore deve presentarsi a ritirare la tessera della sezione. Allora gli si consegna una busta con scheda portante venti o trenta nomi seri, adatti, e cioè quattro o cinque nomi per ogni categoria di cittadini: Contadini, Lavoratori, Impiegati, Commercianti, Industriali, Proprietari. Ciascuno così elegge il proprio rappresentante e personalmente o a mezzo posta, rimanda la scheda con il proprio voto, in busta chiusa al Sindaco del proprio Comune perchè ne faccia il dovuto regolare spoglio e ne comunichi il resultato agli eletti stessi.

Così, secondo la percentuale di ogni singola categoria ed il numero dei voti viene formato il «vero» consiglio eletto da oltre 90 per cento dei cacciatori.

Un Consiglio così composto sarà necessariamente molto ascoltato, ed approvato nelle sue decisioni da tutti gli elettori i quali si troveranno molto più a contatto al loro Rappresentante stesso, per ciò che riguarda i loro desiderata e ben più disposti ad ubbidire con soddisfazione alle norme da Lui consigliate ed approvate in Sede di consiglio.

Cacciatori, il mese di rinnovo della licenza di caccia è vicino! Chiedete alle vostre Sezioni o ai vostri Sindaci: Nuove votazioni. *Eleggete i* veri *vostri rappresentanti e la caccia potrà avviarsi verso la giusta strada di un avvenire migliore.* L. M.

Ancora dell' ufficio postale

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

« Mentre ringrazio l'egregio Stelio Gargini della « Pro Prato » per le cortesi espressioni nei miei riguardi sia pure annaffiate da qualche spunto ironico, debbo far conoscere, a chi non lo sapesse, che da circa due mesi, in seguito al mio collocamento a riposo, non faccio più parte dell'amministrazione P. T.

Pertanto non ho l'autorità che egli vorrebbe riconoscermi per intervenire presso gli organi competenti allo scopo di eliminare alcune deficienze dallo stesso segnalate. Però ero già a cognizione che i provvedimenti adottati per venire incontro ai desideri del pubblico (i servizi di sportello, distribuzione delle corrispondenze, ecc.), erano già stati precedentemente predisposti dal mio egregio successore e per questo poti dare un maggior valore al contenuto del mio articolo sulla funzionalità dei servizi p. t.; tali provvedimenti hanno proprio coinciso con la pubblicazione della puntata del sig. Gargini.

Nel precedente articolo mi proposi di trattare l'argomento dal lato generale senza soffermarmi su qualche inevitabile inconveniente di carattere locale che non poteva alterare il regolare svolgimento dei servizi.

L'auspicato intervento della Unione Industriale Pratese, non era fuori luogo «egregio interlocutore» poichè l'Ente ricordato, in più occasioni e con l'autorità che gli proviene dalla sua costituzione e dai fini che persegue ha molto influito specie nella rielevazione dell'Ufficio a Principale col suo diretto intervento presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Sarebbe stato puerile da parte mia mettere in ballo l'U.I.P. per farsi intermediaria di più cospicue forniture di francobolli,o per disciplinarne lo smercio, ma l'accento da me fatto aveva lo scopo di richiamare la sua attenzione circa l'annosa quistione dei locali in modo da dare all'Ufficio una sede degna della sua importanza e mercè la quale tante deficiesnze potrebbero essere eliminate. E' vero che l'U.I.P. ha compiti più importanti da svolgere, ma la richiesta di un appoggio così autorevole (e posso dirlo per esperienza) potrebbe accelerare la soluzione di questa inderogabile necessità.

E per mio conto la polemica è chiusa. A. Biagiotti ».

Per un benemerito istituto di educazione

A Narnali, alle porte della città, da oltre venti anni funziona un istituto di educazione e di assistenza per i figli del popolo, diretto dalle benemerite suore missionarie del Sacro Cuore con spirito di sentita carità, e la popolazione è riconoscente per l'opera di bene così esplicata.

Lo sviluppo preso da questo fiorente asilo infantile e dalle annesse scuole di lavoro e di studio, gli ha procurato un merito presso la superiore autorità da renderlo esame di Stato per la licenza elementare. In seguito a questa ascesa così apprezzabile, il numero degli alunni è aumentato ed il locale scolastico si è reso insufficiente. E' sorta, quindi, la necessità di costruire altre aule, con i servizi per la refezione, richieste per i bisogni del popolo, notevolmente accresciuto, di Narnali; ma le suore non possono fare questa spesa che non è indifferente. Fa d'uopo perciò, l'aiuto dei cittadini tutti e specialmente degli abitanti più abbienti di Narnali, che non possono restare sordi a quest'appello e che hanno sempre dimostrato amore al lavoro ed alla scuola.

Siamo certi, quindi, che si verrà in aiuto per far sì che questo istituto continui, sviluppandola, la sua opera di bene a vantaggio di quella popolazione.

I comizi d'oggi

Il Partito d'Azione — Questa sera, alle ore 18, Benigno Marmori, sindacalista, candidato alla Costituente in Lombardia, terrà un comizio elettorale in piazza del Duomo al quale è invitata tutta la cittadinanza.

Il Partito Comunista — Alle ore 21 di questa sera, il sindaco Dino Saccenti parlerà al Circolo « Renzo Gori » in piazza Mercatale sul programma del Partito Comunista. Al comizio è invitata tutta la cittadinanza.

Comizio repubblicano a Carmignano

Domenica 19 maggio, alle ore 10, sulla piazza del Comune, a cura della consociazione pratese del Partito Repubblicano italiano, avrà luogo un comizio elettorale. Oratore il prof. Alighiero Ceri da Prato che parlerà al popolo di Carmignano sul programma del Partito Repubblicano. In caso di pioggia il comizio verrà tenuto in locale chiuso (g.c.).

Distribuzione di pasta alimentare

Il Sindaco avverte la popolazione che dal giorno 16 c. m. è in distribuzione presso gli esercenti del Comune, quale spettanza mese di aprile: Pasta gr. 500 a persona contro ritiro dei buoni pasta relativi a tutto il mese di aprile. Prezzo al consumo, L. 25 il kg.

I campionati studenteschi

Proseguendo lo svolgimento della serie delle gare sportive studentesche organizzate e dirette dalla Società Ginnastica Etruria, in questi giorni ebbero effettuazione i Tornei di Palla a Volo e di Palla a Canestro, ai quali presero parte tutte le rappresentanze delle Scuole Medie Superiori della nostra città.

Come già annunciato, domenica 19 corrente saranno tenute le finali delle Corse, seguite subito dalla cerimonia di chiusura con la distribuzione dei premi di rappresenza e individuali.

Risultati delle gare:

Torneo maschile di palla a voto: 1.o Istituto Tecnico, S. Nicastro con punti 4; 2.o Convitto Cicognini con punti 3; 3.o Istituto Tecnico, T. Buzzi con punti 3; 4.o Liceo Classico con punti 2.

Torneo maschile di palla a canestro: 1.o Istituto Tecnico, T. Buzzi con punti 6; 2.o Convitto Cicognini con punti 4; 3.o Istituto Tecnico, S. Nicastro con punti2; 4.o Liceo Classi con punti 0.

Classifica parziale del pentathlon atletico (Categoria dei Giovani): 1.o Convitto Cicognini con punti 277; 2.o Istituto Tecnico, Buzzi con punti 249; 3.o Liceo Classico con punti 205; 4.o Istituto Tecnico, Nicastro con punti 199.

Sport Tavolese

Con la vittoria per 9 a 0 sulla generosa squadra di Montale i verdi della Juventus di Tavola hanno chiuso il campionato di prima divisione al quale come unica squadra del comune pratese, hanno preso parte, lasciando nella scia della classifica squadre come Poggio a Caiano, Quarrata, Montale e Casalguidi.

Per diverse circostanze che sarebbe impossibile analizzare per mancanza di spazio, i tavolesi non hanno potuto giungere vittoriosi nel proprio girone ma, considerata la squadra di campagna, senza mecenati, animata solo da operai sportivi con giocatori operai, l'affermazione può considerarsi abbastanza lusinghiera e compensa gli infaticabili dirigenti Gradi del Sottocomitato di Liberaz., Bettazzi, Rossi, Ciardi e moltissimi altri dei loro sacrifici. Basti dire che dopo le prime tre sconfitte per difetto d'attrezzatura e punizioni molto ingiustificate da parte della Lega toscana, i tavolesi sono passati su tutti i campi a bandiera spiegata e non hanno perduto partita in campo proprio. Un elogio quindi a tutti i giocatori, in special modo al trio difensivo composto di Vieri (che lascerà purtroppo i tavolesi), Collini e Bacci. Alla linea mediana infaticabile composta dai fratelli Becagli e Zaccagnini e alla linea d'attacco con Guarducci, Belli, Galeotti, Dei e Vigna. Anche l'allenatore Gelada merita un ringraziamento per l'opera svolta disinteressatamente a favore dello sport tavolese.

Costituzione di un gruppo di amici di Ernesto Bonaiuti

Dopo la commemorazione di Ernesto Buonaiuti, fatta dal prof. Ferdinando Tartaglia, nella sala della « Dante Alighieri » giovedì 9, davanti ad un pubblico numerosissimo e attentissimo, si sono raccolte molte adesioni per la formazione di un gruppo di amici di Ernesto Buonaiuti.

A tutti quegli che hanno già dato il loro nome, come a tutti coloro che non lo avessero potuto fare, si comunica che, secondo notizie arrivate da Roma dal Comitato per le onoranze a Buonaiuti, uscirà alla fine del mese un numero speciale del « 1945 »: sarà l'ultimo e sarà interamente dedicato al fondatore della rivista Ernesto Buonaiuti. Conterrà il testamento spirituale di lui, numerosi estratti delle sue opere, una bibliografia delle stesse, notizie sulle recenti commemorazioni in varie città d'Italia e giudizi della stampa.

Dato l'interesse della pubblicazione si avverte che le prenotazioni alla medesima possono essere indirizzate alla segreteria provvisoria del gruppo, via del Bobolino 38.

Giallo elettorale

In questi giorni alcuni individui, non bene identificati, entrano nelle case e, con varie scuse, ritirano i certificati elettorali, oppure ne staccano il tagliando elettorale rendendo nullo il certificato stesso.

La popolazione è invitata a riservare a questi nostri signori l'accoglienza che si meritano, a denunciarli al più vicino posto di polizia, oppure, se è possibile, ad accompagnarceli di persona.

CORTE D'ASSISE

Sette condanne per l'eccidio di Malocchio

Il processo contro un gruppo di vecchi fascisti di Borgo a Buggiano che nel maggio del 1922 uccisero a Malocchio, a colpi di pistola, Fiorenzo Moltagliati e Mario Buonamici, s'è concluso ieri in Corte d'Assise.

Riconosciuti responsabili di concorso nel duplice omicidio Gino Martini, Filiberto Ponis, Giovanni Natali e Alfredo Pierini sono stati condannati, ciascuno, a dodici anni di reclusione; Giusto Giachini ed Ezio Rossi hanno avuto dieci anni; a Massimo Mazzei, che al tempo del delitto non aveva ancora raggiunto i 18 anni di età, sono toccati quattro anni. Tutti quanti, eccezion fatta per il Mazzei, sono stati poi condannati alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla P. C. da liquidarsi in separata sede. Pietro Giachini è stato assolto per non aver commesso il fatto; Angelo Oreggia, Severino Giovanni, Aldo Parri e Bernardino Bernardi, per insufficienza di prove. Avvocati di P. C.: Marchetti e Vecchione; a difesa: Michelozzi, Petrocchi, Albenzio, Meloni, Carrai, Ciapetti, Guerra e Messeri.

Due rapinatori armati aggrediscono un giovane presso Carmignano

Una brigantesca rapina, il cui compendio, forse non è stato quale i suoi autori si attendevano, è avvenuta l'altra mattina, prima dell'alba nei pressi di Carmignano sulla via che da questo paese porta a Vinci, e dei rapinatori, per ora, non si ha traccia.

Dunque il giovane Rolando Luchi, fu Vittorio, di anni 26, abitante a Carmignano, si era alzato molto per tempo, dovendo recarsi fuori del paese per alcuni affari e, appunto, si era messo in cammino, mentre ancora era notte fonda. Ad un tratto, giunto in località «La Pozza», scorgeva un'ombra, che staccatasi dalla siepe le si faceva incontro. Il Luchi cominciava a sospettare ed i sospetti diventavano certezza quando lo sconosciuto, che portava sulla faccia una benda la quale lasciava scoperto soltanto gli occhi, gli sbarrava la strada e con l'immancabile pistola automatica puntata al petto del malcapitato gli ingiungeva di fermarsi e di alzare le mani. Il povero giovane si voltava a destra ed a sinistra per vedere se da qualche parte poteva sperare un aiuto, ma la speranza era vana. Un'altra persona sbucava dall'ombra e senza tanti complimenti frugava nelle tasche del Luchi estraendone il portafoglio, che veniva vuotato dei danari, in tutto circa 8000 lire e quindi restituito al proprietario, che era rimasto senza fiato. Dopo avere compiuto la loro losca operazione i malviventi intimavano al giovanotto di continuare la sua strada senza voltarsi indietro e di non parlare a chicchessia dell'accaduto.

Il Luchi non attendeva altro e, con la maggiore rapidità possibile, cercò di mettere molta strada fra lui e i banditi; ma non ha taciuto, perchè ha denunziato il fatto ai carabinieri di Carmignano che stanno indagando alacremente.

Arresto per collaborazionismo

Da alcuni giorni i carabinieri di Poggio a Caiano ricercavano tale Pietro Nesti, di Gaetano, di anni 38, abitante nella frazione di Comeana, in via Garibaldi, 81, perchè colpito da mandato di cattura per collaborazionismo con il tedesco invasore, spiccato, dal P. M. della Corte d'Assise (Sezione speciale) di Firenze. L'altra mattina, circa le ore 7, il Nesti veniva rintracciato e tratto in arresto. Dopo le formalità d'uso, veniva rinchiuso in camera di sicurezza della caserma dell'Arma e quindi tradotto a Firenze a disposizione di quell'Autorità giudiziaria che aveva emesso l'ordine di cattura.

I furti di una domestica

Il sig. Mario Baroni di Ernesto, di anni 36, abitante in via IV Novembre, 68-d, qualche giorno fa ricercava una sua macchina fotografica Kodak, del valore di 30.000 lire, ma per quanto cercasse non riusciva a trovarla. La macchina era scomparsa, anzi, senza eufemismi, era stata rubata. Insospettito da questo strano fatto, fece una verifica e con suo dispiacere si accorse che mancavano anche altri oggetti, fra i quali una borsa di pelle, nonchè 600 lire in contanti. Non sapendo come tali oggetti fossero scomparsi, giacchè, secondo quanto gli assicurarono i familiari nessuno si era introdotto nella casa, denunziava il furto, o i furti, al Commissariato di P. S.

Raccolta la denunzia, il brigadiere Balli iniziava le indagini coadiuvato dai suoi agenti e poichè, ripetiamo, nessuno era entrato in casa, dove d'altra parte era sparito anche un litro di olio, nonchè delle materasse di lana, il sottufficiale fermava la sua attenzione sulla domestica, una giovinetta di tredici anni, certa Lidia Bichicchi di Carlo, da Castiglion de' Pepoli, che da quattro mesi circa si trovava a servizio della famiglia Baroni. La giovinetta veniva fermata ed interrogata; ma essa, da prima, negava, poi ammetteva qualcosa dicendo di avere consegnato la refurtiva ad una sua amica, tale Viviana Muratori, di anni 18, da Creda, anche essa domestica in una famiglia di Prato, alla quale, dopo qualche giorno l'aveva richiesta; ma la Muratori era partita per il suo paese. Rintracciata ed interogata, quest'ultima negava tutto dicendo di non avere avuto assolutamente nulla in consegna; allora la giovane Lidia cambiava versione affermando di avere passato gli oggetti rubati ad un certo Rolando, che non seppe identificare meglio, poi indicò ancora altre persone che, a quanto pare, esistevano soltanto nella sua fantasia. Comunque essa confessava tutto, ma la refurtiva non veniva rintracciata.

A conclusione delle indagini la Bichicchi veniva denunziata a piede libero per furto.

Bambina che precipita da un albero

La bambina Loriana Cocci, di Ruben, di anni 9, abitante a S. Maria a Colonica, in via del Ferro, nel pomeriggio di ieri l'altro era salita su un ciliegio per cogliere dei frutti, ma ad un certo momento scivolava e, non riuscendo ad afferrarsi ai rami, cadeva pesantemente a terra. Soccorsa subito dai familiari veniva trasportata all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Livatino, riscontrandole una contusione alla spalla sinistra con frattura delle ossa, la dichiarava guaribile in 20 giorni s. c.

Grave infortunio di un manovale

Tale Ferdinando Mattei, fu Leopoldo, di anni 40, da Castiglione dei Pepoli, mentre, alle dipendenze della ditta Provera e Carassi stava lavorando sulla « direttissima » Prato-Bologna veniva colpito alle gambe da una pietra caduta dall'alto. A mezzo di una autolettiga della Misericordia, doveva essere trasportato al nostro ospedale. Nella sala di pronto soccorso il dott. Livatino gli prodigava le necessarie cure e riscontrandogli la frattura biossea al terzo inferiore della gamba sinistra ed una ferita lacera alla gamba destra, lo faceva ricoverare in infermeria.

Cade da un carro

Il colono Brunetto Bartolini fu Lorenzo, di anni 31, residente a Tobbiana, via d'Iolo, l'altro ieri si trovava su un carro agricolo trainato da un paio di bovi, con il quale si recava nel campo, ma ad uno sbalzo del veicolo il Bartolini perdeva l'equilibrio e cadeva di sotto. Si rialzava pesto e dolorante e, accompagnato dai propri familiari, si recava all'ospedale. Nella sala di pronto soccorso veniva visitato dal dott. Livatino, che gli porgeva le prime cure, riscontrandogli una forte contusione all'emitorace sinistro, e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

CRONACA FIORENTINA

LAVORI AL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA C.C.L.

Vibrata protesta per i fatti di Napoli

Richiesta al governo di una profonda riforma nel settore della previdenza - La discussione sul sindacato e la Costituente

Stamani, nella sede dei Postelegrafonici, sono proseguiti i lavori del secondo congresso confederale della C.C.L. Prima d'iniziare i lavori il segretario Montelatici dà comunicazione degli episodi di violenza a Napoli da parte delle forze monarchiche. Dopo avere con forti parole stigmatizzato i fatti, il congresso ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il secondo congresso provinciale della Camera del Lavoro di Firenze, appresa la notizia del nuovo tentativo criminoso compiuto contro la sede di un partito dei lavoratori, a Napoli, dalle forze reazionarie e fasciste al soldo monarchico, presa conoscenza della deliberazione del Consiglio dei Ministri, che tende a limitare, sia pure per pochi giorni la libertà di sciopero a carattere economico; constata che, mentre si tende a limitare la libertà ai lavoratori, non si prendono adeguati provvedimenti contro le forze fasciste al servizio della reazione e della monarchia; protesta contro questo procedimento ed invita la Segreteria della C.G.I.L. a pretendere, come contropartita all'accettazione della rinuncia momentanea alla libertà di sciopero, la totale proibizione di tutte quelle manifestazioni pubbliche e private di organizzazione neo-fasciste e la punizione immediata e severa di tutti i responsabili diretti ed indiretti dei recenti fatti.

« Approva la deplorazione emessa dal Governo contro i dirigenti dell'« Uomo Qualunque », ed invita il Governo a considerare l'opportunità di impedire di parlare al Paese a quei due uomini i quali, approfittando delle disagiate condizioni economiche del nostro Paese, compiono un'azione disgregatrice tra il popolo, calunniosa e volgare contro uomini e partiti basandosi esclusivamente sulla falsità e sull'offesa, sistema polemico che degrada l'Italia ed offende il popolo tutto ».

Ripresa la discussione sul comma dell'ordine del giorno, Renato Cappugi fa la relazione sul comma quarto all'ordine del giorno: previdenza sociale. Dopo ampia discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il secondo congresso dei Sindacati della provincia di Firenze, udita la relazione Cappugi, fatta in nome della Segreteria, in merito alla previdenza sociale, dopo ampia discussione chiede che fra i primissimi provvedimenti del Governo che sorgerà dalla prossima Costituente trovi posto una larga e profonda riforma del settore previdenziale, che assicuri:

« 1) l'unificazione amministrativa degli Istituti;

« 2) a pariteticità delle prestazioni in tutti i settori produttivi senza differenzazioni in ordine al sesso od all'età;

« 3) il perfezionamento, l'estensione in tutti i settori produttivi e la stabilizzazione del decreto luogotenenziale n. 142 del 2 aprile 1946 sulla unificazione a carico dei datori di lavoro di tutti i contributi assicurativi secondo il criterio del « salario previdenziale »;

« 4) l'estensione del suddetto decreto allo Stato ed agli Enti locali col pagamento totale, da parte degli Enti stessi, di tutti i contributi previdenziali ed assicurativi, perchè tanto lo Stato che gli Enti locali debbono essere considerati, nei confronti dei lavoratori, come comuni datori di lavoro, con doveri assolutamente identici a quelli dei datori di lavoro privati;

« 5) la immediata sistemazione delle pensioni, al fine di evitare che i lavoratori vecchi od invalidi debbano continuare a patire le tormentose angustie della più nera indigenza, ed anche per agevolare la messa in quiescenza di molti lavoratori anziani, che potrebbero così lasciare il posto ai disoccupati;

« 6) il perfezionamento delle previdenze assistenziali a favore delle lavoratrici;

« 7) l'istituzione dello stipendio scolastico a favore dei figli dei lavoratori che diano prova d'intelligenza e buona volontà;

« 8) la radicale democratizzazione degli organi direttivi ed amministrativi sia dell'assistenza che della previdenza ».

In attesa del compagno Ristori, che ha annunciato la sua partecipazione al Congresso per domani mattina, si passa a discutere il comma quinto: Sindacati e Costituente. Dopo un ampio dibattito, al quale hanno partecipato Cappugi e Montelatici per la Segreteria, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che il congresso stabilisce di rendere pubblico mediante la pubblicazione di un manifesto:

« Il congresso dei Sindacati della provincia di Firenze, mentre conferma che l'unità sindacale, quale strumento di massima efficacia per la elevazione morale e materiale dei lavoratori e per la conquista del posto preminente che, per la sua raggiunta maturità spetta al lavoro nella vita economica e sociale del Paese, deve essere fondata sia su la più scrupolosa indipendenza da ogni ingerenza dello Stato e dei Partiti, sia sul rispetto sostanziale dei principi delle varie correnti, considerando:

« 1) che, nei limiti di tale effettiva apartiticità, si rende necessario porre in chiara evidenza, ai fini della difesa dei comuni interessi di tutti i lavoratori intellettuali e manuali la decisiva portata storica della imminente consultazione popolare;

« 2) che per la realizzazione di un ordinamento strutturale dello Stato atto a garantire in pieno i diritti del lavoro è necessario che il popolo si pronunci con unanime volontà per l'instaurazione di una Repubblica radicalmente democratica, in cui, *nel pieno trionfo della libertà, possano trovare ampia, giuridica attuazione le grandi riforme dell'agricoltura, dell'industria, del credito, dell'assicurazione e della previdenza* dalle quali i lavoratori attendono la realizzazione di quella vera e profonda giustizia sociale che dovrà essere il frutto dell'immane sacrificio che l'egoismo imperialista del capitalismo mondiale ha imposto a tutti i popoli;

« invita tutti i lavoratori a partecipare compatti alle elezioni dell'Assemblea Costituente; negando il proprio suffragio a quelle formazioni politiche che non si impernino a difendere, nell'ambito di una Repubblica democratica le suddette rivendicazioni che vennero chiaramente formulate fino dal primo congresso confederale di Napoli.

Bertoletti Gino
Montelatici Giulio
Cappugi Renato ».

Il convegno Regionale della Federterra

Invito agli agricoltori ad iniziare le trattative per un nuovo patto colonico

Nei giorni 14 e 15 maggio si è tenuto in Firenze un convegno regionale dei delegati delle varie Federazioni provinciali dei lavoratori della terra della Toscana, al fine di esaminare e concretizzare l'elaborazione del nuovo progetto di capitolato colonico già compilato nelle singole provincie sulla base delle rispettive caratteristiche che, nei punti comuni, sono state opportunamente fuse in unico patto colonico regionale.

Tale elaborazione è stata condotta a termine attraverso quella importante ed appassionata discussione quale era richiesta da un patto di lavoro che da secoli vigeva nella sua forma primitiva, avendo trovato attraverso i tempi emendamenti e variazioni da ritenersi insignificanti e fra questi, il principale, avvenuto nel 1938, a completo svantaggio dei lavoratori, quando essi furono obbligati a sostenere la comproprietà del bestiame che precedentemente faceva carico al proprietario.

Il nuovo capitolato colonico — attraverso il quale saranno regolati i rapporti tra proprietari e coloni — si ispira a quei principii di società così accessibili in un sistema di conduzione in cui le parti ammettono i fattori determinanti la produzione ed in proporzione ai quali avverrà la ripartizione dei prodotti.

Tali principii ed esigenze di democrazia e libertà — quali l'assoluta indipendenza delle parti concorrenti al funzionamento del sistema produttivo: lavoro tecnica, capitale ed il loro inquadrarsi in funzione sociale e di progresso — trovano nel nuovo progetto di patto colonico completo riconoscimento.

A termine dei lavori è stato deciso di invitare la Federazione delle Associazioni provinciali degli agricoltori della Toscana ad iniziare le trattative per la stipulazione di un nuovo patto colonico, al fine di evitare che, nell'imminenza dei nuovi raccolti, possano avere luogo nuove agitazioni contadine.

Comizi elettorali indetti dal Partito Socialista

Per domenica prossima, 19 maggio, il Partito Socialista ha indetto i seguenti comizi in provincia:

Montaione: Giovanni Ignesti (ore 16); Castelfiorentino: Giovanni Ignesti (ore 10); Pontassieve e Santa Brigida: Chiari Arturo; Figline: Mariotti Attilio (pomeriggio); Ronta, Luco: Giovacchini; Dicomano: Ignesti Renzo (ore 16); San Godenzo: Arsieri Maria e Vitigiardi Virgilio; San Casciano: Bondi Ricciotti; Scandicci: Sciarrà Augusto; Greve Terrone: Viviani Aristodemo. Bacci Renato Foriani Lea; Barberino Mugello: Paggi Mario; Cerreto Guidi, Furno (mattina), Krahl Enzo; Certaldo: Giovanni Ignesti (sera); Fiesole: Tarchiani (frazioni); Fucecchio: Furno Alberto e Krahl (sera); Incisa: Mariotti Attilio (mattina); Limite sull'Arno: Pieraccini Giovanni (ore 18); Londa: Ignesti Renzo (mattina); Reggello (Tosi): Meneghelli-Amirri (donna sera); Rignano (Le Corti): Sanità Mario; Impruneta (sera) Falciani: Mariotti Luigi, Signa: Calogero di Gloria (sera); Lastra a Signa: Pinzauti Attilio (mattina); Montelupo (pomeriggio): Mariotti Miriam, Manetti; Carmignano, Poggio a Caiano: Puliti Fiamma; Prato: Di Gloria (mattina); Cantagallo: Meoni (ore 10); Montemurlo: Meoni (ore 16); Bagno a Ripoli e Rimaggio: Bruni Arturo; Vaglia, Bivigliano Paterno e Pratolino: Bandini Libertario e Ghino Giorgerini; Vinci: Calogero Di Gloria (mattino); Pistoia: Bianca Bianchi; Empoli: Pieraccini Giovanni (ore 21) e Nappini Renzo; Pelago: Colzi Armando; Ugnano: Ricci Guido; Montespertoli: Pieraccini Giovanni (ore 11).

Repubblichini a giudizio per rastrellamenti a Monte Calzolaio

Reparti di SS. tedesche e di militi della g. f. r. fecero nel maggio del '44, un rastrellamento sul Monte Calzolaio e ci fu un conflitto coi partigiani della Brigata Garibaldi. Quattro dei patrioti: Pirro Montefiore, di 41 anni, Pietro Liverani, trentenne, entrambi da Firenze, Aimo Tirapani, di 19 anni, da Filo Argenta, Athos Lollini, di 21 anni, da Medicina, vennero uccisi. Per avere partecipato a cotesta operazione — denunziati da tale Sebastiano Capecchi riuscito a sfuggire al rastrellamento — vennero arrestati, appena tornati a Borgo San Lorenzo dal nord, gli ex militi della g. f. r. Angelo Dallai, Gaetano Masino, Giuseppe Ravagli, Giuseppe Berti, Giuseppe Giannelli, Settimo Stecchi, Vincenzo Bettini. Costoro sostengono di non aver preso parte all'eccidio e di essersi arruolati nella milizia repubblichina perchè, fatti prigionieri in Albania dai tedeschi, non avevano altro modo per tornare in Italia.

CACCIA AI BORSARI NERI

Padre e figlio denunziati per occultamento di farina

I carabinieri di Lastra a Signa hanno denunziato all'autorità giudiziaria tale Pasquale Corsi, fu Angelo, di 65 anni e il di lui figlio Lido, di 26 anni, residenti a Calcheri presso La Ginestra per accultamento di 9 quintali di farina di grano destinati ad incrementare il mercato nero. La farina è stata sequestrata.

Un fascista violento assicurato alla giustizia

I carabinieri hanno continuato in questi giorni le ricerche dei fascisti resisi responsabili di episodi di violenze nel passato. Hanno arrestato, infatti, ieri il quarantaquattrenne Carli Antonio, di Pietro, abitante in piazza Pitti 11. Risulta che il Carli, nel novembre del 1942, a Piombino, si rese responsabile di lesioni personali commesse per spirito di faziosità fascista contro certo Cargallini Foresto. Il Carlo era copito da mandato di cattura emesso dalla Procura di Livorno.

Borsa di Firenze

(16 Maggio 1946)

La Borsa che durante la riunione ha avuto atteggiamento calmo, ha segnato sensibili miglioramenti nell'immediato dopo Borsa, sui titoli azionari.

Buoni del Tesoro 5 per cento 1948 99,60; 5 per cento 1949, 99,60; 5 per cento 1950 I, 99,55; 5 per cento 1950 II, 99,55; 5 per cento 1950 III, 99,85; 5 per cento 1950 IV, 99,90; 5 per cento 1951, 99,55; 4 per cento 1951 93,60; Rendita 3 ½ per cento 1906, 96; Rendita 5 per cento, 99,35; Redimibile 3 ½ per cento, 85,60; Immobiliare 5 per cento, 98 50; Iri Ferro, 540; Iri Ferro optate, 485; Iri Mare, 543; Iri 4 ½ per cento, 485 ½; Elfer 4 ½, 496; Opere Pubbl. 5 per cento, 482; Imi 5 per cento 7.a emissione, 992; FF. Meridionali, 2625; Centrale: 2400; Fond. Incendio, 925; Fond. Vita, 1110; Teti A, 1600; Teti B, 1660; Snia Viscosa, 2250; Siele, 910; Monteamiata, 970; Montecatini, 475; Magona, 360; Ilva, 170; Terni, 375; Veraci, 1690; Meccaniche Arezzo, 93; Pignone, 120; Adriatica, 473; Biondi 795; Zuccheri Romani, 570, Birra Wührer, 110; Pegna, 115; Edificatrice, 1125; Carta, 710; Fiat, 2050; Valdarno, 1737.

LA RADIO

(17 Maggio 1946)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8,20: «A tempo di marcia», 8,35: Canzoni; 11-12: Ritmi, canzoni e melodie; 12,30: Musiche richieste; 12,57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13,10: Il Referendum; 13,35: **Francesco Ferrari e la sua orchestra;** 14: Notiziario; 14,05: « Ritorno di Toscanini », Conversazione di Renato Mariani; 14,15: Listino borsa di Firenze; 14,20: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 14,25: Finestra sul mondo: Rassegna della stampa francese, inglese e russa; 14,43: Listino borsa di Milano; 17,30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18,30: Musica sinfonica; 19: Caleidoscopio; 19,15: «Il tema della settimana»; 19,55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, giornale radio; 20,20: Radioscena; 20,30: La campagna elettorale; 21,05: « La segretissima », radioscena; 21,20: Musica varia; 21,30: **« Un ballo in maschera»,** melodramma in 4 atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi - nell'intervallo: rassegna della stampa internazionale e giornale radio; 23,30: Ultime notizie; 23,55: « Buonanotte ».

Da Firenze per il 2.o Programma (Roma S. Palomba) (metri 420,8, Kc/s 713) — ore 21: «Il tema della radio»; 21,30-22: «L'imbecille», un atto di Luigi Pirandello (regia di Silvio Gigli).

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Pura come un Angelo è ritornata al Cielo la piccola

Joyce Bickley

I genitori Anna e Victor, i nonni Alfredo e Elena Parigi e gli zii tutti ne danno il triste annuncio.

Firenze, 16 Maggio 1946.

TRIBUNALE DI FIRENZE

Con sentenza del Tribunale di Firenze 20 gennaio 1945 confermata in appello il 6-6-1945 con dichiarazione di inammissibilità del ricorso (sentenza 14-1-1946 della Corte di Cassazione, pronunciata contro VASSALLE DORIANO fu Mario e fu Cofari Ersilia nato a Viareggio il 4 luglio 1919 ed ivi residente, piazza Pacini 18), il predetto Vassalle veniva condannato a lire 2000 di multa per il reato di cui all'articolo 498 C. P. perchè in Firenze nel luglio 1944 e in precedenza si arrogava i titoli di ragioniere e di avvocato.

Veniva altresì ordinato che la sentenza, nella parte concernente la condanna per l'art. 498 C. P. fosse pubblicata, per estratto e per una sola volta, nel giornale «La Nazione del Popolo» di Firenze, a spese del Vassalle.

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Firenze, li 16 maggio 1946.

IL CANCELLIERE
E. Bassetti

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 16-19 aprile 1946 registrata a Firenze il 24 stesso mese al n. 2423, il Tribunale di Firenze ha dichiarato presunta la morte di *Morganti Oreste* fu Stefano, nato a Prato e residente fino dal 1927 in Argentina, fissando la data della stessa in giorno imprecisato del 1935.

Firenze, 10 maggio 1946.

Avv. ORTOLANI PILADE